

Al convegno doroteo di Montecatini

Bisaglia attacca la segreteria dc svalutando la linea dell'emergenza

Per il ministro delle Partecipazioni statali si tratta di un « equilibrio atipico » - Le prospettive sono soltanto quelle di « rimettere in moto la macchina » - Adombrata una diversa maggioranza politica

Dal nostro inviato MONTECATINI — Ed ecco i dorotei scendere in campo, portando un attacco sia pure per via interne, alla linea della segreteria Zaccagnini sul tema centrale dell'emergenza. Che cos'è infatti l'emergenza per Bisaglia, che ha svolto la relazione introduttiva al convegno che si svolge qui a Montecatini? È solo « un atipico equilibrio politico » che è stata « imprudentemente » di divergenti aspirazioni sulla società di domani.

nodi strutturali. I tempi « non si possono forzare »; ma, per quanto essi saranno maturi, ha lasciato intravedere nientemeno che una « quarta fase » (dando per scontata la coincidenza tra l'emergenza e la terza fase di cui parlava Moro), contrassegnata da un « patto tra le forze riformatrici ». Quali? Quelle che si richiamano alle correnti liberaldemocratiche, dei cattolici democratici e di un socialismo che ha archiviato il marxismo.

al riparo della faccia del segretario, miri a far passare tutti'altri propositi e progetti, a cominciare da quello di un recupero di vecchie intese, ovviamente non nei termini della « pura rievocazione » — per dirla con Bisaglia — di formule di ieri.

« terza fase », ridotta schematicamente ad un periodo destinato ad assicurare la convergenza sulle istituzioni di forze storicamente e culturalmente diverse, per riprendere subito dopo la « normale fisiologia democratica ».

storia del Pci nelle istituzioni (giacché, bontà sua, da questo punto di vista la demagogia del Pci sarebbe stata sia pure « formalmente » corretta), ma le caratteristiche dei suoi orientamenti ideali e della sua vita interna. Insomma, una nuova richiesta d'« apertura » del leninismo e del centralismo democratico.

Un « bisbiglio »?

E', decisamente singolare, che, proprio in cima al suo discorso, Bisaglia si sia preoccupato di chiarire che « i dorotei del '78 non sono domine intente a bisbigliare »; si può star certi che una simile idea non è mai venuta in mente a nessuno. In ogni caso, la relazione del ministro delle partecipazioni statali, tutto il giorno, si è svolta come un bisbiglio. E', insomma, la « prova provata » — come si dice in linguaggio giuridico — che, se Piccoli si affanna a dimostrare la sua lealtà verso la linea del confronto della segreteria democristiana, una larga parte della sua corrente non si preoccupa, al contrario, nemmeno di celare la strumentalità dell'appoggio fornito a Zaccagnini: rendendo quindi più che legittimo il sospetto che,

Mentre Piccoli sottolineava i tempi lunghi necessari per superare l'emergenza, dava atto al Pci del suo senso di responsabilità di fronte alla crisi del paese (pur giungendo a conclusioni opposte a quelle che parrebbero naturali), esaltava il ruolo di Zaccagnini nella Dc. Bisaglia sventolava una relazione che, fila dritta verso ben altre prospettive. Anche a costo di travolgere idee e considerazioni di cui pure si esalta come il massimo leader de questi anni: Aldo Moro. Questo appunto è accaduto per la

Pallida immagine

Questo passaggio è servito a Bisaglia per ridurre l'emergenza alla pallida immagine di se stessa, ad un'esperienza diretta solo a contenere i pericoli di collasso insiti nella crisi, ma non a porsi — e risolvere — il problema della costruzione di nuove basi per un diverso sviluppo. Le prospettive, per Bisaglia, sono unicamente quelle di « rimettere in moto la macchina »: una volta che questo sarà accaduto, l'emergenza sarà superata, e i partiti saranno liberi di riprendere la collocazione che vorranno e potranno, esclusa in ogni caso l'ipotesi di una coesistenza nel governo di Dc e Pci.

Contestazione all'esame di Palazzo Madama

In base a questa constatazione, il presidente della giunta delle elezioni di Palazzo Madama, il senatore di Murru, ha chiesto che la giunta dichiarata « contestata » la elezione di Todini. La proposta del senatore Murru — secondo quanto prevede la procedura — verrà esaminata dalla giunta delle elezioni. Se la giunta « approverà » (come è prevedibile, dato che l'errore di calcolo dei voti è stato già accertato), proporrà l'annullamento della elezione di Todini. E al suo posto subentrerà Riccioni.

L'odg approvato alla Camera sul caso Moro

Impegno comune contro il terrorismo

Indicare le vie per condurre la lotta in modo più efficace - Le dichiarazioni di voto dei gruppi di maggioranza - Una breve replica del ministro dell'Interno Roggnoni

Senatore da due anni

il dc Todini senza voti sufficienti

ROMA — È possibile che un cittadino s'eda ai banchi di Palazzo Madama e svolga il ruolo di senatore della Repubblica per oltre due anni, senza però essere stato regolarmente eletto? Sembra proprio di sì. È il caso di Benedetto Todini, democristiano, membro del consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma, dichiarato ultimo degli eletti, nel collegio di Roma IV, alle elezioni del 20 giugno 1978: a quanto ha accertato la giunta delle elezioni del Senato, furono erroneamente attribuiti a Todini 755 voti in più. Al suo posto, quindi, dovrebbe subentrare il primo dei non eletti del collegio di Roma III, Giacomo Riccioni, che avrebbe ottenuto più voti di Todini.

Tre obiettivi

Come condurre più efficacemente la lotta al terrorismo? L'ordine del giorno approvato dalla Camera indica tre obiettivi legislativi e una scelta politica di fondo: 1) rapida approvazione della riforma di Ps secondo il programma di governo, e che comprenda l'ordinamento civile del personale, il riconoscimento dei diritti di organizzazione sindacale, una maggiore qualificazione professionale, un efficiente coordinamento dei corpi, la dotazione di mezzi più moderni; 2) varo in tempi brevissimi della legge Reale-bis, sulla base degli accordi di governo; 3) piena attuazione da parte del governo della legge di ricostituzione dei servizi di sicurezza.

Paese aggredito

Mannuzza ha rilevato ancora che il paese è doppiamente aggredito: dall'urgere dei problemi e dalla durezza dell'attacco di coloro che agiscono per imporre di risolversi. « La risposta è operare giorno dopo giorno per assolvere agli impegni di governo, per attuare le scelte che d'accordo si sono compiute ».

Chiesto un incontro urgente col governo

Una giornata di tensione per il lavoro a Napoli

Serrato confronto con i disoccupati di « Banchi nuovi » nella Federazione PCI - Sciopero generale in Campania il 16 novembre

Dalla nostra redazione NAPOLI — Dopo l'Alfa Sud e il ministero del Lavoro i disoccupati della lista « Banchi nuovi » hanno scelto come interlocutore controparte la Federazione comunista di Napoli. Così un folto gruppo si è recato, nella tarda serata di giovedì, presso la sede della Federazione per ottenere — hanno detto — un incontro con il ministro del Lavoro, Scotti.

Non sono mancati momenti di tensione, ma — come già all'Alfa Sud — decisiva è stata la capacità dei lavoratori e dei dirigenti comunisti di lavorare per chiarire, per unire forze e non determinare gravi rotture. E l'opera di chiarificazione ha avuto successo, anche se le tensioni sul fronte dell'occupazione a Napoli non riguardano soltanto la lista di « Banchi nuovi ».

continua la nota — che la linea per cui il partito si batte per il lavoro e lo sviluppo — è una linea in cui possono ritrovarsi tutti i disoccupati. Proprio per questo non è possibile accordarsi su una lista di nomi, in particolare.

Al congresso di Pescara

Accese polemiche fra i giornalisti ma si profila una soluzione unitaria

La FNSI non avrà, almeno per ora, una terza corrente - Riassorbita l'iniziativa del « gruppo Tobagi » - Documento di delegati che si richiamano al PSI

Dal nostro inviato PESCARA — La Federazione della stampa non uscirà dal congresso di Pescara con una terza corrente né con un nuovo leader (ieri si attendeva con molta curiosità Tobagi) in grado di aggregare, tanto per usare un termine in voga per programmi e numeri.

Il documento rimprovera la attuale maggioranza della FNSI, soprattutto, di essere troppo acquiescente nei confronti dell'attuale quadro politico. È un motivo questo che i socialisti hanno ripetuto spesso nella sala del congresso, ma che talvolta è stato suonato anche da esponenti liberal-conservatori. Si è avuta anche un'altra impressione: che si voglia quasi scacciare dalle spalle di giornali e giornalisti il compito di manifestare indiscriminatamente la plateale insoddisfazione per la politica di unità nazionale che si manifesta sovente nelle file del Psi.

Per la ripresa produttiva del settore

Il CIPE ha discusso dell'edilizia residenziale per i prossimi tre anni

ROMA — Gli investimenti per l'edilizia residenziale nel triennio '79-81 ammontano a 42 mila miliardi complessivi. Lo ha deciso il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) valutando che le esigenze di ripresa produttiva nel settore della casa richiedono una quota di investimenti non inferiore al 5,50% del prodotto lordo.

del CER (Comitato per l'edilizia residenziale) del Piano decennale. Nella stessa riunione il CIPE ha espresso parere favorevole alla partecipazione italiana ad alcuni programmi applicativi e tecnologici predisposti nel quadro delle attività dell'Agenzia spaziale europea. Inoltre, ha esaminato i problemi connessi alla realizzazione dei programmi di occupazione giovanile, ha valutato le procedure per la localizzazione di centrali elettriche ed ha approvato alcune modifiche ad un piano di opere infrastrutturali da realizzarsi nell'aeroporto di Bari.

Subito dopo si è riunito il CIPI (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) che ha esaminato le richieste presentate per l'autorizzazione alla localizzazione di alcuni progetti ed ha accertato per alcune aziende la sussistenza della situazione di crisi o di riorganizzazione e di ristrutturazione ai fini della concessione del trattamento di cassa integrazione. Infine, ha autorizzato la Cassa per il Mezzogiorno a concedere alla « Insud » anticipazioni finanziarie per 15 miliardi, in conto del futuro aumento del capitale sociale.

Lo denunciano i senatori comunisti

Il governo intende modificare il testo di riforma sanitaria

ROMA — Quali sono i tempi per l'approvazione anche al Senato della legge di riforma sanitaria, già passata alla Camera con il voto di tutti i gruppi di maggioranza? Ci sono difficoltà e pericoli di slittamento? È possibile determinare anche a Palazzo Madama un largo fronte riformatore, come quello che a Montecatini ha retto all'attacco delle forze conservatrici e antiriformiste?

Manifestazioni del PCI

Domenica a Bologna a conclusione della I Conferenza nazionale degli amministratori comunisti parlerà il compagno Enrico Berlinguer. Questo l'elenco delle altre manifestazioni previste per questo fine settimana: OGGI: Rovereto: Chiaromonte; Velletri: (Imperia); Amadeo; Ala e Pietra Marone (Trento); Bracci Tori; Siena; Cantelli. DOMANI: Sesto S. Giovanni (Milano); Bufalini; Bolzano; Chiaromonte; Ala (Trento); Bracci Tori; Velletri; Cantelli; Arezzo; Cecina; Codogno (Ferrara); Giadresco; Settimo Torinese; Libertini. Tra i lavoratori all'estero si tengono manifestazioni oggi e domani. Legi e Colonia: G. Pajetta; Jverdon; Brini; Stoccarda; Calla; Bulach; Colomano; G. Ferrarini; Freduzzi; Stoccolma; Rosolen; Londra; Rossetti.

g. f. p.